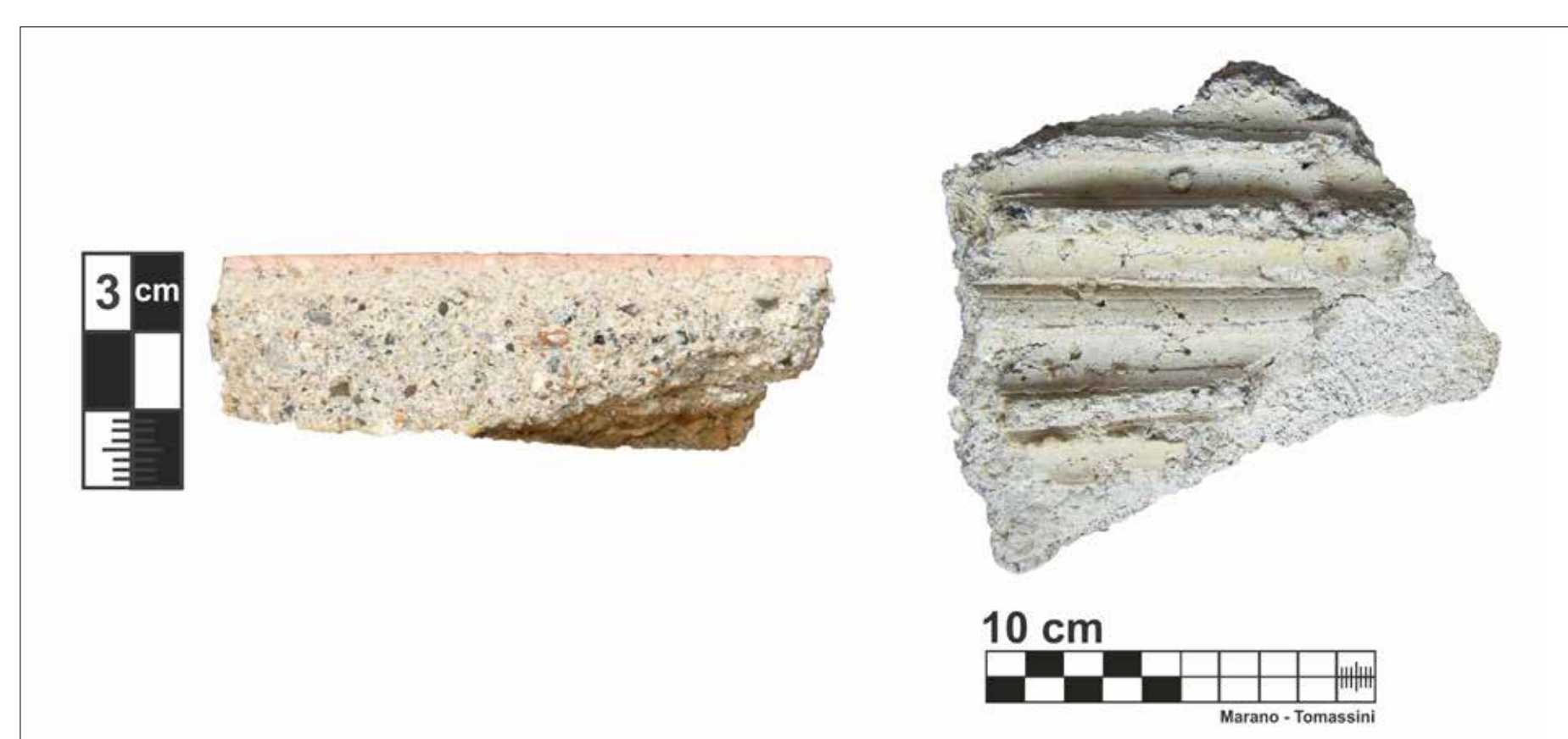
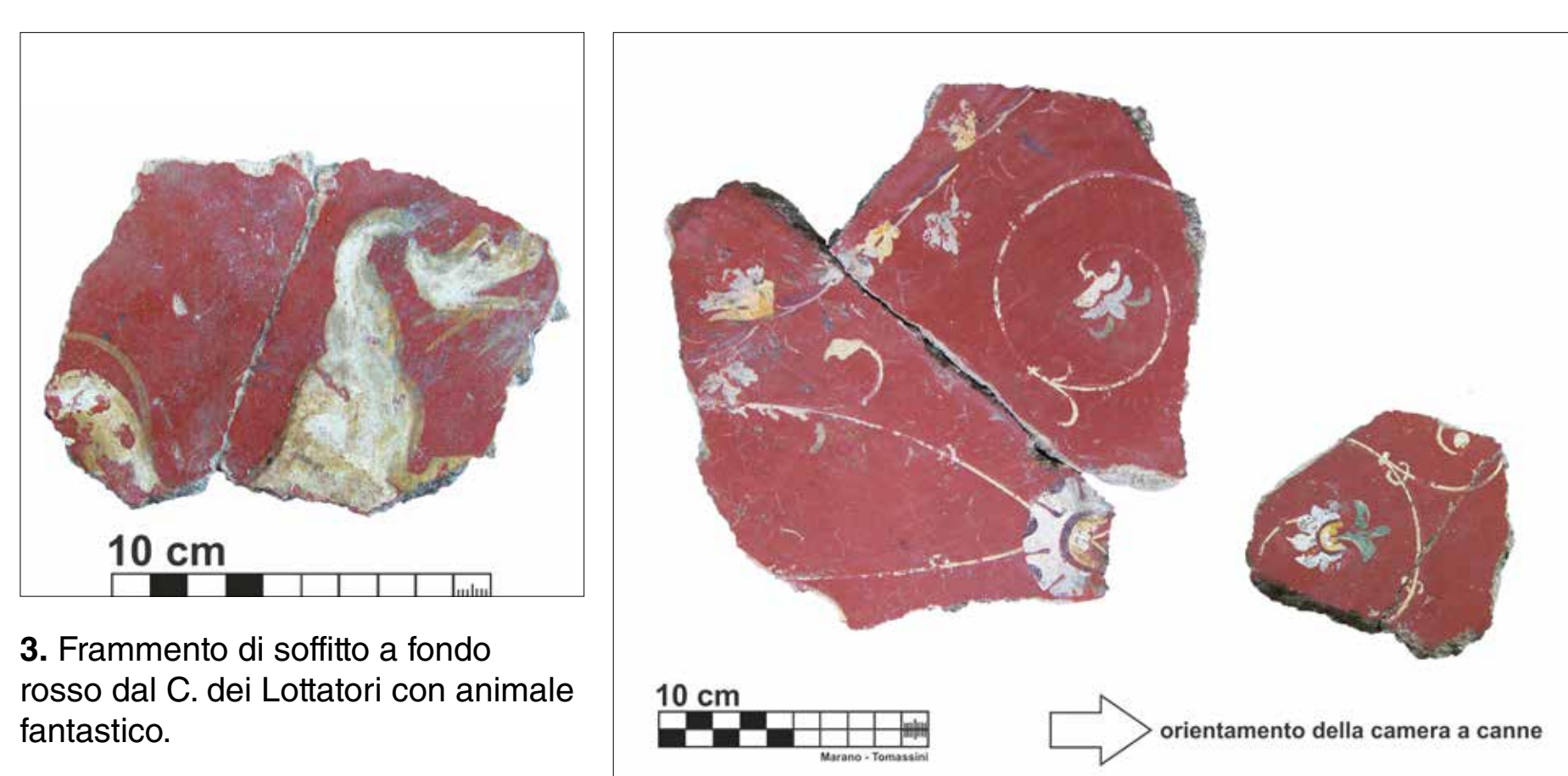


**PARETI DIPINTE
AIPMA XIV**
9-13 settembre 2019

Soffitti di I secolo da Ostia: contesti frammentari inediti e nuovi spunti di riflessione



1. Sezione e retro di un frammento di soffitto dal C. dei Lottatori.

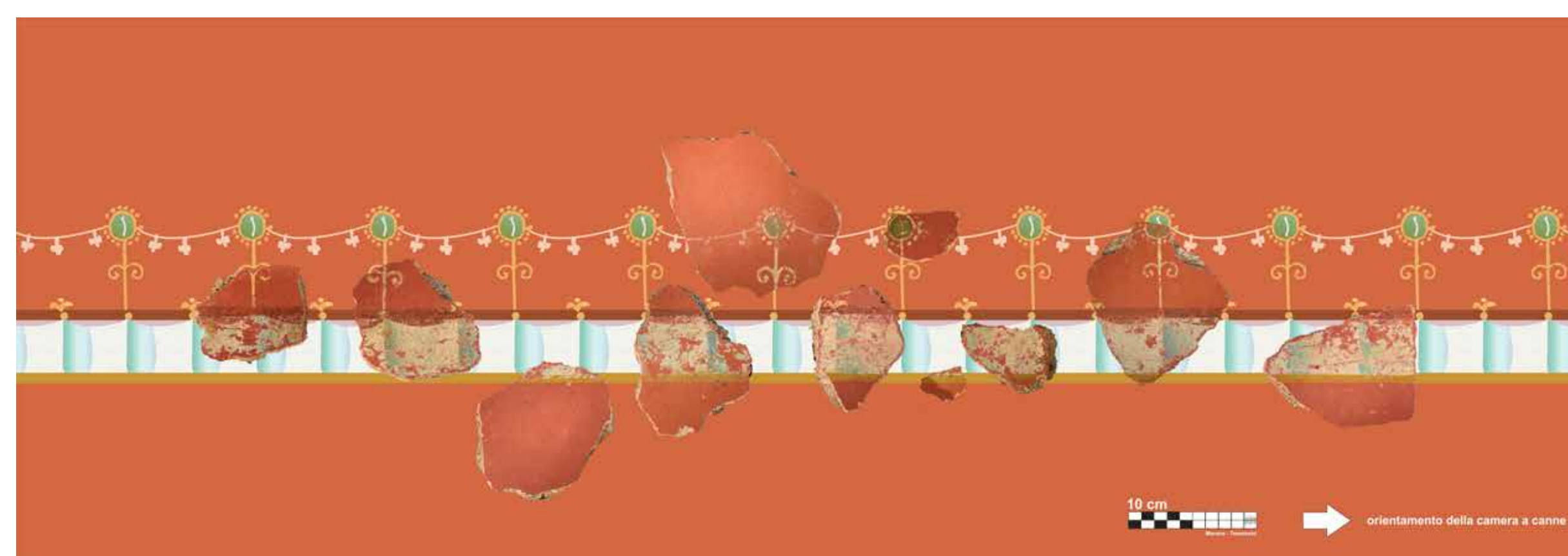


2. Frammenti di soffitto a fondo rosso dal C. dei Lottatori con fiori e girali.

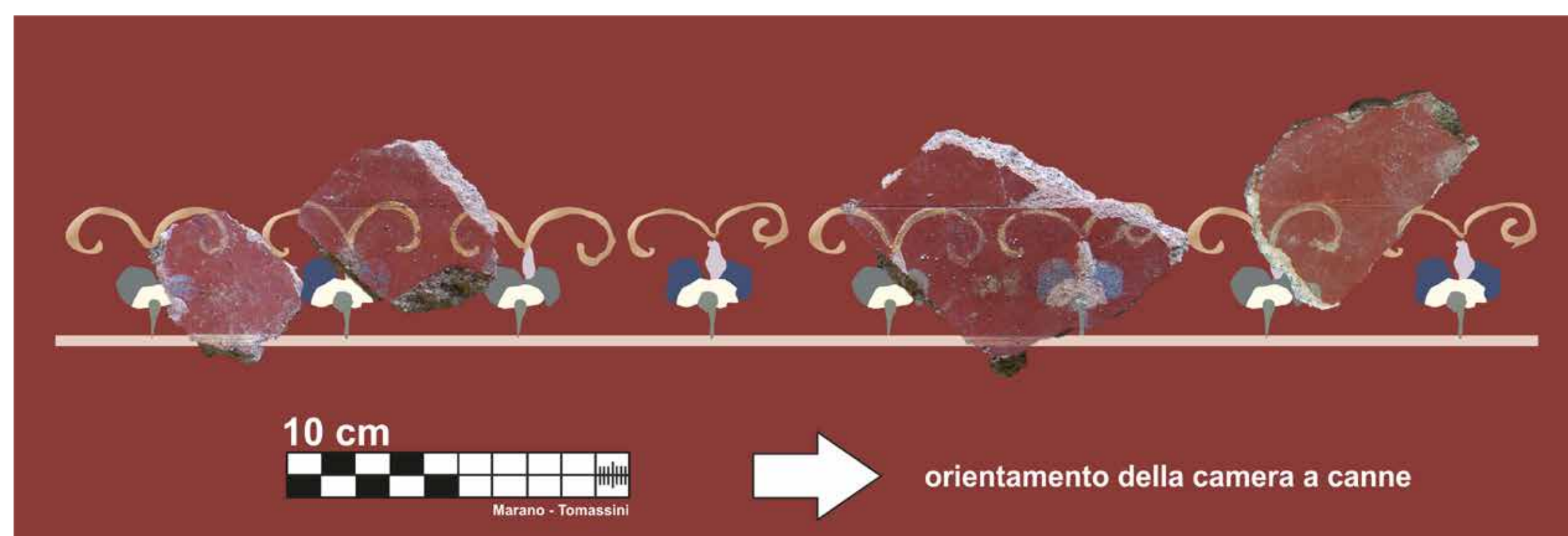
3. Frammento di soffitto a fondo rosso dal C. dei Lottatori con animale fantastico.



4. Frammenti di soffitto a fondo nero dalle Terme Bizantine con riquadri rossi e ghirlanda (foto S. Falzone).



5. Frammenti di soffitto a fondo rosso dal C. delle Taberne Finestrate con velario e fiori.



6. Frammenti di soffitto a fondo rosso dal C. dei Lottatori con bordura di fiori.

In anni recenti il recupero e lo studio di diversi gruppi di intonaci frammentari provenienti dall'antica città di Ostia stanno progressivamente chiarendo il quadro della produzione pittorica di I sec. a.C. e I sec. d.C., colmando un'importante lacuna nel ricco e ben noto patrimonio della prima colonia di Roma. Tali frammenti erano stati rinvenuti in giacitura secondaria nei livelli archeologici indagati nel secolo scorso sotto i pavimenti di diversi edifici ostiensi e non erano stati oggetto di studio, sebbene rivestissero una considerevole importanza e fornissero informazioni in merito alle caratteristiche della produzione pittorica ostiense anteriore ai grandi lavori di ristrutturazione urbana di epoca adrianea. In questa sede si è deciso di presentare per la prima volta alcuni gruppi di frammenti di Quarto Stile pertinenti a soffitti piani rinvenuti negli scavi del Caseggiato delle Taberne Finestrate (IV V, 18), del Caseggiato dei Lottatori (V III, 1) e delle Terme Bizantine (IV IV, 8). Sebbene non sia possibile ricostruire la sintassi decorativa di questi soffitti, vale la pena di soffermarsi sull'analisi degli stessi allo scopo di comprendere il livello qualitativo della produzione e delineare, malgrado i limiti imposti dall'elevato indice di frammentazione dei materiali, alcune caratteristiche stilistiche e tecniche dei soffitti ostiensi di I sec. d.C., le cui attestazioni stanno progressivamente aumentando.

Nella seconda metà del I sec. d.C. le maestranze presenti a Ostia sembrano riversare una grande attenzione nella realizzazione delle preparazioni e nella scelta delle materie prime. La qualità tecnica delle pitture ostiensi di Quarto Stile, già evidenziata per le pareti (Marano, Tomassini 2018) si conferma anche per i soffitti piani. L'insieme dei contesti esaminati si caratterizza per una grande omogeneità (fig. 1): sono generalmente presenti tre strati preparatori, di cui un intonachino spesso 0,3-0,5 cm ricco in calcite spatica, uno strato d'intonaco (spesso ca. 1-1,5 cm) ricco in materiali di origine vulcanica tritati finemente e infine uno strato steso sulla camera a canne, composto quasi esclusivamente da calce ed elementi vegetali. Per quanto riguarda la palette cromatica, il quadro offerto dai frammenti di soffitto sembra confermare quello delineato dai frammenti parietali, ribadendo ancora una volta il gusto spiccato per l'utilizzo di fondi rossi, neri e gialli (nettamente più rappresentati dei fondi bianchi) e l'impiego costante dell'ocra rossa e gialla per i motivi decorativi (in particolare bordi di tappeto, ghirlande, fasce e motivi vegetali). Anche nel caso dei soffitti, l'utilizzo di pigmenti pregiati, quali il blu egizio (in diversi casi miscelato con la terra verde e il bianco di calce), è riservato ai particolari più minuti dell'ornato.

Dal punto di vista decorativo, i soffitti rinvenuti sono caratterizzati da una considerevole finezza, a conferma dell'elevato livello delle botteghe ostiensi dell'epoca. Dal Caseggiato dei Lottatori (fig. 2) proviene una serie di frammenti a fondo rosso relativi a una fitta rete di ghirlande e girali, impreziositi da piccole foglie verdi e dorate e da fiori bianchi, i cui petali sono resi con sottili sfumature di blu e grigio e dal cui pistillo nascono altri girali o foglie. Si segnala l'uso sistematico del compasso per i motivi circolari (fiori, girali) e delle incisioni preparatorie. La stessa cura – quasi miniaturistica – per il singolo motivo decorativo si ritrova anche in un altro frammento proveniente dallo stesso contesto (fig. 3), dove si vede chiaramente la testa e una parte del corpo di una creatura fantastica dal collo serpentiforme. La muscolatura massiccia della creatura e i dettagli del muso sono resi con numerose e rapide pennellate gialle e bianche, che creano movimento ed espressività. Sorprendono ancora una volta la finezza della realizzazione e l'attenzione per il dettaglio.

Benché di livello leggermente inferiore, alcuni frammenti dagli scavi delle Terme Bizantine sembrano confermare l'assenza dell'elemento architettonico nell'organizzazione degli schemi dei soffitti piani, a favore di composizioni leggere di ghirlande ed elementi vegetali scanditi da esili fasce. I frammenti qui presentati (fig. 4), a fondo nero, usano noti motivi di repertorio come bordi di tappeto, candelabri, ghirlande e bucrani per ornare dei riquadri di dimensioni e articolazione incerte, realizzati mediante fasce rosse bordate di filetti bianchi e gialli. Anche qui il frequente uso delle incisioni preparatorie conferma l'attenzione portata alla corretta esecuzione dello schema decorativo.

Le superfici conservate non permettono di ricostruire gli schemi e di associare tra loro i frammenti, fatta eccezione per un soffitto con composizione geometrica mista ricostruito quasi interamente a partire dai frammenti del Caseggiato delle Taberne Finestrate e in corso di pubblicazione (Tomassini c.s.). Solo per due gruppi di frammenti a fondo rosso è stato possibile ricostruire piccole porzioni di soffitto.

Il primo gruppo (fig. 5) proviene dal Caseggiato delle Taberne Finestrate. Mostra una successione di fiori gialli ai cui gambi è sospeso un lungo velario bianco, il cui moto ondeggiante è reso mediante rapide pennellate azzurre. Il secondo gruppo (fig. 6) proviene dal Caseggiato dei Lottatori e mostra una successione di fiori bianchi e blu alternati a fiori bianchi e verdi, accompagnati da piccole volute gialle e da una linea bianca che chiude la bordura su un lato.

Marano M. 2017, *Affreschi di IV stile pompeiano provenienti dallo scavo del Caseggiato dei Lottatori ad Ostia (V, III, 1)*, in Mols S.T.A.M., Moormann E. M. (eds.), *Proceedings of the Twelfth International Conference of the Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA)* (Athens, 16-20/09/2013), Leuven-Paris-Bristol, 349-353.
Marano M., Tomassini P. 2018, *De ratione pingendi parietes. Considérations sur les dynamiques de production des ateliers dans la peinture ostiense de Quatrième Style*, in Dubois Y., Niffeler U. (eds.), *Actes du 13^e Colloque de l'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique (AIPMA)* (Université de Lausanne, 12-16 septembre 2016), Basel, 503-512.
Tomassini P. c.s., *L'apporto delle decorazioni frammentarie del Caseggiato delle Taberne Finestrate per la conoscenza della pittura c.d. "pompeiana" ad Ostia*, in Galli M., Falzone S. (eds.), *Pitture frammentarie di epoca romana da Roma e dal Lazio: nuove ricerche* (Roma, 6 giugno 2016).